



40

SABATO 6 DICEMBRE 2008

L'ECO DI BERGAMO

ECONOMIA

Il tessile che investe: V&V sbarca in Egitto con «Camiceria Valoti»

L'azienda di Alzano aprirà uno stabilimento nella periferia del Cairo
Rilevato il marchio Ghirardelli. Nuovi prodotti: al Pitti debutta il jeans

la storia

DAL CONTO TERZI ALLA FIRMA

La famiglia Valoti è sempre nel mondo del tessile. Con un'azienda che ha iniziato nel 1973, con una produzione casalinga, proprio mentre le grandi camicerie stavano chiudendo le porte. L'azienda si è specializzata nella produzione di camicie, con un giro d'affari che si è sviluppato fino a toccare negli anni Ottanta anche le 700 mila camicie all'anno.

LA DUEXA - Negli anni Novanta però il conto cambia. I costi italiani non sono più competitivi e il modello industriale deve essere modificato prima che diventi troppo lento. Veniva una rivisitazione per il personale, ridimensionando i reparti, si riparte con un marchio proprio, Sonrisa.

IL MARCHIO - La prima collezione Sonrisa (primavera estate 1992) è di 13 mila camicie, adesso i volumi sono più che raddoppiati. L'azienda si estende, c'è lo sbarco in Romania. Il rilancio nel «nuovo» è una nuova passo, con lo stabilimento in Egitto.

Non è facile in questo momento che un'azienda del settore tessile-abbigliamento decida di investire per aumentare la capacità produttiva. «Ma noi crediamo nei nostri mezzi e puntiamo a crescere», dice Paolo Valoti, presidente della V&V nel Italian Style di Alzano, che con la sua sessantina di dipendenti, numero stabile con anni una tendenza all'aumento, rappresenta una delle principali camicerie con produzione propria in Italia.

Così a conclusione di un progetto allo studio dal 2007, la società ha costituito una nuova società in Egitto controllata al 100%, chiamata «Camiceria Valoti», per realizzare ad Arabi Abu Musassi, alla periferia del Cairo, un nuovo stabilimento. Un investimento di circa 1,5 milioni di euro con l'obiettivo di avviare l'attività nel 2010 e arrivare a regime a un organico di circa 150 persone con una produzione di oltre 200 mila camicie all'anno.

L'azienda di Alzano ha già una camiceria all'estero, da una decina di anni, in Romania, per la linea a prezzi più concorrenziali. Tutto italiano è invece il marchio Sonrisa, lanciato nel 1994, per l'alta qualità, con l'allestimento di gamma del «nuovo», ormai una realtà, rappresentato dalla linea Sonrisa sartoria. Per le sue caratteristiche l'azienda non ha avvertito la crisi dei consumi tipica dell'abbigliamento tanto che per il giro d'affari di fine anno è attesa una conferma, se non qualcosa di più, dei 12,5 milioni del 2007. Il «nuovo» ha superato la soglia delle 30 mila camicie all'anno.

«L'obiettivo in Egitto è produrre camicie di alta qualità, ma non del livello che realizziamo e continueremo a realizzare in Italia», continua Valoti. «Possiamo che la produzione all'estero ci possa rafforzare in Italia, dove peraltro abbiamo sempre più difficoltà a trovare personale interessato a questo lavoro e sono sempre meno le persone in grado di insegnarlo. Abbiamo scelto l'Egitto perché qui c'è la cultura di un cotone che è tra i più belli del mondo e anche disponibilità di persone che vogliono imparare questo mestiere. Inoltre sono presenti aziende, come il Cotonicificio Albini, pure interessato alla qualità del cotone, con il quale intendiamo continuare a collaborare per i tessuti».

C'è poi anche un interesse per il mercato. «Attualmente l'estero incide per il 10% del giro d'affari. Avvicinando in Italia non pensiamo che si possa crescere più di tanto», continua Valoti. «Il mercato libero è instanzialmente saturo e per la crescita dobbiamo pensare a nuovi mercati. La nostra forza è il know how di produzione e commerciale. Lo portiamo in Egitto, ma dato che lo vogliamo tutelare, anche per non danneggiare l'attività in Italia, abbiamo deciso di fare l'operazione da soli».

La V&V, oltre che sul piano produttivo, sta varando anche una serie di novità nei prodotti. All'edizione di gennaio della Biex Fiorentina Pitti presenta una nuova collezione di «sartoria» con camicio dove le maniche vengono realizzate a parte e poi applicate come per una giacca, e debutta con una linea jeans, sempre con marchio Sonrisa, accanto alla collezione di pantaloni in stile classico



Da sinistra Luigi, Monica e Paolo Valoti (foto: Fedilio)

avviata da alcuni anni per fornire l'abbinamento camicia-pantaloni. Inoltre a fine novembre la società ha rilevato il marchio di camiceria Ghirardelli, con oltre novant'anni di storia: sarà presentato al Pitti d'estate e affiancherà TT Trasformazioni tessili, marchio nato nel 1918 nell'Astigiano e rilevato nel 2001.

«Pitti sarà un appuntamento importante per cercare di capire come sarà il futuro», continua Valoti. «Al momento non avvertiamo flessioni nell'attività e abbiamo ordini fino a marzo. Però vediamo che ci sono tensioni sul fronte del credito: non ci stupisce di fronte a questo, ma è necessario che i negozi siano sostenuti dalle banche in un momento di calo dei consumi».

«Come imprenditore che sta facendo un investimento importante Valoti comunque vede il bilancio mezzo pieno». «Nonostante la crisi, lavoro l'abbiamo», dice. «Abbiamo voglia di fare, abbiamo il know how e una famiglia unita, questi sono punti di forza».

L'azienda, fondata 35 anni dal fratello Paolo e Sandro Valoti, con le mogli, è gestita dal 2002 dalla seconda generazione: Monica (che si occupa della campionatura e dello stile), figlia di Sandro, e i figli di Paolo, Luigi e Luca. Ma i genitori non fanno mancare il loro apporto. «È una vera azienda di famiglia», conclude, «ma cresce grazie all'appoggio prezioso di tutti quando lavorano con noi».

Stefano Ravacchia